

Di tutto ciò, mia moglie è ancora al
bujo, se io vorrei farle patire un
disinganno così terribile per ragioni
che ella facilmente indovinerebbe -
son certo che la povera donna ci fa-
rebbe una malattia; si figuri, dopo
un anno di separazione, e dopo 8
mesi della vita più sacrificata e
disagiata in questo maledettissimo
paese, esser giunti alla tanto sospi-
rata meta, per poi vedersela ancora
mentre a carpire prima ancora di
goderla: è troppo. Io sono agitatissi-
mo - Veda lei, che fu sempre il
nostro immeritato protettore di non
giurare, se ne è in tempo, questa sia
giura - facendomi conservare la desti-
nazione di Reggio in soprannumero;
che quando vuole, il Ministero può tutto
per troppo - Nell'ansiosa aspettazione
di una sua parola consolatrice mi
creda di lei. Devotissimo ed obbligatissimo
Cittaduale, 6. Mayo 1887. G. Parisini

Parisini

Illustr. sig. Commune

Ella ser certo meravigliera non
poco vedendosi giungere questa mia
da Cittaduale, supponendo che già da
due mesi io e la famiglia siamo
a Reggio: l'ottene no - non s'è di che
maravigliare quando ella sappia che
io sono un perseguitato dal destino
che non ha mai cessato né cessa
ancora dall'amareggiarmi la esistenza.

Mi perde sul capo un'altra peg-
gior disgrazia e forse ella andando
subito al Ministero dal Commune
Cicognani potrebbe giungere in tempo
per scongiurarla.

Sappia adunque che appena il Prefetto
Capitelli rivette dal Ministero, nel
giorno 7 Gennaio p. p., il decreto del
mio trasloco a Reggio d'Emilia,
prima ancora di parlarne, telegraf.

al ministero pregandolo a differire
la mia partenza per Reggio di un paio
di mesi, essendo necessaria per momento
la mia presenza in Cittaducale per
affari di servizio; e nel timore che
da questa sospensione della mia
partenza me ne potesse venir dan-
no, raccomandando vivamente al Mi-
nistero che non mi fosse cambia-
ta quella destinazione perché era
l'obbiettivo finalmente toccato di
miei lunghi ed ardenti desideri
e dicendo che io me l'ero meritata
ed altri elogi che per brevità omet-
to. Il Ministero rispose telegrafica-
mente ammettendo alla proposta
del Prefetto d'Aquila e dicendo di
restare in attesa di congedare poi
quando io sarei stato in grado di
raggiungere la nuova destinazione
Al bene. vuol sapere cosa
ha fatto il Ministero, che mi

maltratta a dispetto delle lusinghiere
raccomandazioni dei miei superiori?
Ha approfittato di questo incidente
ed alla sordina, per far venire un tale
ottorri che era stanco di appartenere
alla Amministrazione della Corte dei
Conti, non solamente, lo ha passato
nella nostra Amministrazione, facendo
scuote il solito uno strappo a tutte
le leggi e decreti in proposito, ma
lo ha mandato alla Prefettura di
Reggio Emilia in posto mio!!!
Io lascio a lui il qualificare questo
atto. Intanto però il decreto di
revoca del mio traslado non è ancora
stato emesso fino a tutto ieri ed il
Prefetto d'Aquila ha fatto telegram-
mi perché il Ministero mi lasci
partire. Io sono certo però che per tutta
risposta il Ministero dirà che nel
mio posto ci ha messo un altro.